

## Alumni valdostani e nizzardi rimangono in contatto grazie al progetto eTwinning

**AOSTA** (mye) I viaggi scolastici sono al momento sospesi, c'è prudenza nel pensare di recuperarli entro la fine dell'anno scolastico, ma gli scambi avviati continuano, soprattutto quando c'è la piattaforma internazionale eTwinning a tenere in collegamento i ragazzi d'Europa, in questo caso valdostani e nizzardi. In Valle d'Aosta, le docenti di riferimento sono Lara Arvat, referente istituzionale e ora distaccata presso la Sovrintendenza e l'ambasciatrice, e referente pedagogica, Ornella Musella della Luigi Barone di Verrès. A cadenza regolare, viene anche proposto un corso

all'interno del piano di formazione della Sovrintendenza, per accompagnare i docenti nell'esplorazione della piattaforma, che permette di mettere in piedi progetti fra classi, o anche scuole, dei diversi Paesi europei: scambi di informazioni sulle proprie città, sulle tradizioni, lo studio del corpo umano, la visione del futuro, espressi in tutte le lingue dell'Unione Europea, secondo le preferenze di chi aderisce al progetto lanciato dai docenti.

Dall'inizio dell'anno scolastico, le classi di 2A e 2C della secondaria di primo grado - la scuola media per

intenderci - Luigi Barone di Verrès, che proprio in questi giorni ha ricevuto il marchio «eTwinning school», sono coinvolte in un progetto a distanza con il collège Mistral di Nizza. Il progetto si intitola «Patrimoines en fête»: «Ci siamo chieste cosa significasse davvero il concetto di patrimonio culturale per i nostri alunni, che provengono da territori e gruppi socio-culturali eterogenei». - spiegano le docenti Ornella Musella e Cinzia Gaillard per l'Italia e Vania Ossi per la Francia - *Abbiamo deciso di scoprire il patrimonio materiale e immateriale a partire dal vis-*

*suto degli studenti, per coinvolgere e valorizzare ciascuno di loro, per capire e condividere le nostre eredità multiculturali. Abbiamo affrontato i temi dei luoghi di vita, come città e paesaggi, le canzoni, la gastronomia e le feste».*

Attraverso strumenti digitali e materiale autentico, gli studenti hanno cominciato a conoscersi: hanno anche deciso di scambiarsi alcuni regali.

Gli italiani sono riusciti a spedire i loro pensiero per Natale, mentre la risposta dei francesi è arrivata alla vigilia della chiusura inattesa delle scuole.

